

Ancora turbolenze nei sindacati bancari: dopo la Cgil, dimissioni anche in Cisl

A metà luglio si deciderà il destino di **Giuliano Calcagni**, dimissionario segretario generale della **Fisac Cgil** che, insieme alla sua intera segreteria nazionale, **ha rimesso il mandato nelle mani del leader Cgil, Maurizio Landini**. Dopo aver brillantemente chiuso il miglior contratto nazionale della categoria degli ultimi 15 anni (approvato, dopo decenni, all'unanimità dal comitato direttivo Fisac, solo con qualche sparuta astensione), dopo aver gestito positivamente i piani industriali dei principali gruppi bancari e tutta l'emergenza Covid.

Calcagni, racconta chi segue da vicino le vicende dei sindacati del credito, **è stato di fatto sfiduciato da una parte di quella maggioranza che lo elesse il 29 novembre 2018 con una lettera firmata da un gruppo di dirigenti sindacali**. Gli viene imputata, da alcuni, la condizione "a-democratica, accentratrice, autoritaria, a tratti intimidatoria del dissenso e una certa inadeguatezza".

Con ogni probabilità – la storia nella Fisac Cgil si ripete puntualmente da diversi anni – **non sarà un bancario a guidare l'organizzazione nei prossimi due anni, ma un segretario confederale spedito da Landini a rimettere in carreggiata sia gli oppositori di Calcagni sia i suoi sostenitori**.

Acque agitate anche in altre organizzazioni. In casa First Cisl, si è dimesso il segretario generale aggiunto, **Maurizio Arena**, che ha **spedito questa lettera a tutti i dirigenti**. C'è chi dice che dietro l'operazione ci sia il solito **Giulio**

Romani, ex segretario generale First Cisl, che avrebbe **“spinto” lo stesso Arena a cambiare, per l’ennesima volta, casacca, passando alla Uilca**. Se fosse vero, la stessa **Annamaria Furlan** sarebbe costretta a prendere provvedimenti contro Romani. Arena portò il sindacato dei dirigenti bancari in casa Cisl nel 2015, ma l’operazione si rivelò un clamoroso bagno di sangue, visto che nel giro di pochi anni la metà dei 12.000 iscritti stracciò la tessera.

Fonte: www.affariitaliani.it